



Introduzione

Questa IV Edizione del volume “*Economia – Quesiti*” presenta, rispetto alle edizioni precedenti, una veste assai rinnovata che, oltre ad una nuova raccolta di quesiti, offre una organica e più completa copertura degli argomenti trattati. Inoltre, siamo particolarmente lieti di aver accolto alcuni suggerimenti che hanno portato all’introduzione di un’appendice sulle principali nozioni di matematica che vengono tipicamente utilizzate in un corso di Economia Politica di base.

L’opera ha lo scopo di offrire a un lettore che si sia cimentato nello studio della materia, attraverso (o meno) la frequenza ad un corso di Economia Politica, da un lato, un banco di prova per testare il proprio livello di conoscenza nella preparazione dell’esame e, dall’altro, una guida nello studio di eventuali approfondimenti utili per eventuali corsi più avanzati.

Sebbene questo volume possa essere affiancato a qualsivoglia manuale di base di economia politica, esso costituisce il naturale complemento della corrispondente IV Edizione del volume “*Economia*”, scritto da Gilberto Antonelli, Nicola De Liso, Giovanni Guidetti, Riccardo Leoncini, Giuseppe Vittucci Marzetti e Luca Zamparini, e anch’esso edito da Giappichelli. In particolare, occorre preliminarmente far notare che i) l’organizzazione dei quesiti riflette fedelmente la struttura degli argomenti presentati nella corrispondente edizione del manuale; ii) l’articolazione dei quesiti segue anche la suddivisione fra le parti “per capire” e “per approfondire”, elaborata per il manuale e costituisce un interessante banco di prova per gli studenti che hanno a disposizione quesiti di crescente difficoltà su cui esercitarsi; iii) come già accennato, un’appendice è stata aggiunta al fine di introdurre il lettore alle conoscenze di base degli strumenti matematici necessari ad affrontare un corso di Economia Politica di base, con i relativi esercizi.

L’articolazione di questo volume, segue fedelmente quella del manuale. In particolare, i Capitoli 1 (*Il consumatore e la domanda di mercato*) e 2 (*Impresa e teoria della produzione*) raccolgono quesiti sulle ipotesi comportamentali e sui processi di scelta dei due agenti economici chiave: il consumatore e l’impresa. Il Capitolo 3 (*I mercati dei beni e dei fattori produttivi in concorrenza perfetta*) si riferisce invece al contesto economico in cui imprese e consumatori operano ed interagiscono, ossia il mercato, prevedendo quesiti sulla condotta dell’impresa e sul funziona-

mento dei mercati dei fattori di produzione (in particolare del lavoro) in una particolare forma di mercato, la concorrenza perfetta. I successivi due capitoli affrontano i cosiddetti “fallimenti del mercato”, situazioni in cui il mercato non riesce ad allocare in modo efficiente le risorse tra gli agenti economici dal punto di vista del benessere della società. In particolare, il Capitolo 4 (*I fallimenti di mercato*) offre una serie di quesiti che hanno come oggetto le “imperfezioni” (come le esternalità, i beni pubblici e l’informazione asimmetrica) che fanno fallire il mercato attraverso le ricadute che il comportamento degli agenti economici ha su quello degli altri. Il Capitolo 5 (*Mercati non concorrenziali*) riguarda, invece, le caratteristiche che sono all’origine dei fallimenti di mercato quando l’organizzazione del mercato non è perfettamente concorrenziale. Infine, il Capitolo 6 (*Economia del benessere*), a chiusura della parte del manuale riguardante la microeconomia, propone una serie di esercizi sull’analisi di welfare, alla base delle definizioni di benessere del consumatore e del produttore.

I Capitoli 7-11 coprono i temi tradizionali della macroeconomia. Il Capitolo 7 (*Le principali variabili macroeconomiche e la contabilità nazionale*) contiene quesiti relativi all’identificazione e alla misurazione delle principali variabili macroeconomiche di un sistema: in particolare, il prodotto interno lordo (PIL), l’occupazione, la disoccupazione. Il capitolo successivo (*Il mercato dei beni e servizi e la determinazione del PIL*) esplora il modo in cui queste variabili contribuiscono alla determinazione del PIL di equilibrio. L’analisi del modello *IS-LM*, ossia la combinazione di reddito e tasso di interesse che pone simultaneamente in equilibrio il mercato dei beni e i mercati finanziari, e l’importanza e l’efficacia della politica fiscale e di quella monetaria è l’argomento principale del Capitolo 9 (*Il modello IS-LM*). I Capitoli 10 (*Modello di domanda aggregata e offerta aggregata*) e 11 (*Salario e occupazione nel modello di concorrenza imperfetta*) studiano il ruolo della domanda e dell’offerta aggregata nei modelli canonici e nei modelli relativi al dibattito più recente sull’aggiustamento dei prezzi.

Nei Capitoli 12 (*I sistemi macroeconomici aperti*) e 13 (*Il commercio internazionale*) vengono, infine, considerati alcuni approfondimenti di economia internazionale, con quesiti sui tassi di cambio nominali e reali, bilancia dei pagamenti e determinazione del PIL in economie aperte agli scambi con l’estero, nel primo, e su motivazioni economiche e incentivi al commercio estero e ruolo del commercio internazionale nei modelli di specializzazione produttiva e nella crescita economica, nel secondo.

Alcune brevi “istruzioni sull’uso” del volume si rendono necessarie. In primo luogo, e soprattutto ancor di più a causa della riorganizzazione a cui è stato sottoposto il manuale, il volume non richiede la conoscenza preventiva di alcuna strumentazione analitica che non sia l’algebra elementare (benché, come già detto, al fine di escludere qualunque possibile problema, l’appendice fornisce tutti gli strumenti necessari). In secondo luogo, il volume intende fornire uno strumento di stu-

dio dell'economia politica da affiancare, ma non da sostituire, allo strumento principale, che rimane un buon manuale della materia. In questo senso, i sommari che introducono ciascun capitolo vanno usati come dei brevi schemi per "rinfrescare" un argomento già studiato in precedenza, e non per affrontarlo *ex-novo*! Analogamente, l'elenco delle parole chiave che segue i sommari di ciascun capitolo va impiegato come una sorta di "*check-list*", sulla base della quale decidere come e quando iniziare a rispondere ai quesiti. Infine, un ruolo importante è svolto dalle risposte ai quesiti collocate alla fine di ciascun capitolo. Per i quesiti a scelta multipla e per quelli del tipo vero/falso, il riscontro è immediato. Per i quesiti aperti, dato il particolare carattere personale che contraddistingue le risposte di ciascuno, il riscontro è invece meno immediato. Tuttavia, in ognuna delle possibili e personali formulazioni della risposta che il lettore volesse scegliere, quella corretta dovrebbe comprendere i passaggi e gli aspetti che, in maniera sintetica, gli autori hanno identificato nelle relative tracce di risposta.

Gli autori desiderano ringraziare, innanzitutto, tutti gli studenti che negli anni hanno frequentato i loro corsi provvedendo una messe di stimoli, attraverso i loro suggerimenti, le loro richieste, e le numerose segnalazioni di errori. Un ringraziamento particolare va a Giovanni Guidetti per avere contribuito in maniera fondamentale a questo volume partecipando alla redazione dei temi di esame da cui abbiamo ampiamente preso spunto. Un "ovvio" ringraziamento va agli altri autori del manuale "*Economia*" Gilberto Antonelli, Nicola De Liso, Giuseppe Vittucci Marzetti e Luca Zamparini, per avere curato il manuale in modo tale da consentirci di predisporre la raccolta di quesiti in modo strutturato ed efficace.

Gli errori rimasti sono naturalmente opera e responsabilità nostra: nessuno degli autori del manuale o di coloro che hanno direttamente o indirettamente fornito suggerimenti o consigli può essere considerato responsabile.



Il consumatore e la domanda di mercato



Parte I – Per capire

Sommario del capitolo

Il capitolo analizza il comportamento del consumatore, ovvero l'agente economico che popola il lato del mercato relativo alla domanda. Seguendo la teoria neoclassica, il consumatore massimizza il proprio benessere essendo sottoposto a un vincolo costituito dal proprio reddito. Il suo comportamento viene identificato con l'insieme di scelte che compie rispetto alle quantità da consumare di ciascun bene di un dato paniere che, per semplicità, è costituito da due beni. La scelta del consumatore è determinata considerando sia la disponibilità del proprio reddito sia le proprie preferenze.

Il reddito e i prezzi dei beni determinano il *vincolo di bilancio*, che delimita le combinazioni delle quantità dei due beni che possono essere acquistate dal consumatore nell'ipotesi in cui l'intero reddito venga speso. Dato l'insieme delle alternative economicamente possibili, il consumatore deve essere capace di utilizzare una relazione di *preferenza*, la cui rappresentazione grafica è denominata *mappa di indifferenza*. Il consumatore sceglierà, tra i panieri che può permettersi di acquistare spendendo tutto il suo reddito (quelli che giacciono sulla retta di bilancio), il paniere che gli permette di ottenere il maggiore livello di soddisfazione, cioè che si trova sulla curva di indifferenza più lontana dall'origine.

Una variazione del reddito monetario del consumatore determina, a parità di prezzo relativo dei beni, un aumento delle quantità massime dei due beni che possono essere acquistate, generando uno spostamento parallelo della retta di bilancio. Unendo tutti i punti di equilibrio ottenuti dallo spostamento della retta di bilancio, si ricava la *curva reddito-consumo* che informa sulle quantità di equilibrio che un consumatore è disposto ad acquistare in corrispondenza dei diversi livelli di prezzo del bene. La relazione che intercorre tra la quantità domandata di un certo bene e il

prezzo del bene stesso individua la *curva di domanda individuale* del consumatore per quel bene. La somma delle quantità domandate di un certo bene da parte dei singoli consumatori in corrispondenza dei diversi livelli di prezzo del bene consente di costruire la *curva di domanda di mercato*.

La differenza tra il prezzo che il consumatore sarebbe disposto a pagare per ottenere un certo bene e quello che realmente paga per ottenerlo è definita come *surplus* o *sovrappiù* del consumatore. Il consumatore trae beneficio nel caso in cui la sua *disponibilità a pagare* per le quantità del bene che desidera acquistare sia superiore al prezzo effettivo. Per misurare quanto varia la quantità domandata al variare del prezzo, è necessario ricorrere al concetto di *elasticità* che misura, *ceteris paribus*, di quanto varia percentualmente la quantità domandata al variare del prezzo, relativamente al valore di partenza. L'elasticità permette di specificare la forma della curva di domanda, identificando due casi estremi: una curva *perfettamente anelastica* (valore nullo dell'elasticità) e una curva *infinitamente elastica* (valore infinito dell'elasticità). Tra questi due casi, se l'elasticità è, in valore assoluto maggiore di 1, la curva di domanda è detta *elastica*; se l'elasticità è minore di 1 in valore assoluto, la curva è detta *anelastica*. È possibile calcolare l'elasticità della domanda *nel breve e nel lungo periodo*. Inoltre, l'elasticità può essere calcolata *rispetto al reddito* o *rispetto al prezzo*. Nel primo caso, i beni vengono classificati in *beni normali* (nel caso di valori positivi dell'elasticità) o *beni inferiori* (nel caso di valori negativi dell'elasticità). Nel secondo caso, è possibile stabilire se il bene obbedisce alla normale legge della domanda oppure se si tratta di un bene di *Giffen*. Infine, sulla base dei valori dell'*elasticità incrociata* della domanda individuale è possibile distinguere tra *beni sostituti* (nel caso di valori positivi dell'elasticità) e *beni complementari* (nel caso di valori negativi dell'elasticità).



Parte II – Per approfondire

Le preferenze del consumatore possono essere rappresentate attraverso la *funzione di utilità* in cui il livello di utilità totale del consumatore dipende dalla quantità consumata dei due beni. Se il consumatore vuole aumentare la quantità consumata di uno dei due beni, mantenendosi sulla stessa curva di indifferenza, dovrà essere disposto a rinunciare a una certa quantità dell'altro bene. Il saggio al quale è disposto a rinunciare è definito *saggio marginale di sostituzione* ed è dato dalla pendenza della tangente alla curva di indifferenza. Esistono alcune tipologie di beni per i quali non è possibile determinare di saggio di sostituzione o per i quali esso assume valori particolari, come nel caso dei *beni perfettamente complementari*, dei *beni perfettamente sostituiti* o dei cosiddetti “*mali*”.

Il metodo tipico con cui si risolvono i problemi di ottimizzazione vincolata è quello del *moltiplicatore di Lagrange*, tramite il quale la funzione obiettivo del consumatore viene modificata in modo da incorporare il vincolo in una nuova funzione non vincolata.

Il capitolo esplora, inoltre, il comportamento del consumatore in caso di *sazietà*. In questo caso le curve di indifferenza assumono una forma particolare per incorporare situazioni in cui il consumatore, eccedendo il livello di sazietà, subisce una diminuzione di utilità all'aumentare del consumo dei beni.

A partire dalla curva reddito-consumo è possibile isolare, per ciascuno dei due beni, la relazione che sussiste tra variazioni della quantità domandata e variazioni del reddito attraverso la *curva di Engel*.

La variazione del prezzo di un bene comporta, infine, un duplice effetto: l'*effetto di sostituzione* che riguarda le modalità con cui variazioni del prezzo di un bene modificano il paniere ottimale inducendo il consumatore a sostituire uno dei due beni, e l'*effetto di reddito* dovuto alla modificazione del reddito reale del consumatore. Per distinguere quanta parte della variazione della quantità domandata di uno dei due beni sia imputabile a uno dei due effetti si ricorre alla *compensazione di Slutsky* o alla *compensazione di Hicks*.

Parole chiave

| | |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Teoria neoclassica del consumo | Funzione di utilità |
| Vincolo di bilancio | Saggio marginale di sostituzione |
| Preferenze del consumatore | Beni perfettamente complementari |
| Curve di indifferenza | Beni perfettamente sostituti |
| Scelta del paniere ottimale | Mali |
| Curva reddito-consumo | Scelta ottimale del consumatore |
| Curva di domanda individuale | Moltiplicatore di Lagrange |
| Curva di domanda di mercato | Sazietà |
| <i>Surplus</i> del consumatore | Curva di Engel |
| Elasticità della domanda | Effetto prezzo |
| Beni normali | Effetto sostituzione |
| Beni inferiori | Effetto reddito |
| Beni di Giffen | Compensazione di Slutsky |
| Beni complementari | Compensazione di Hicks |
| Beni sostituti | |

Quesiti

Quesiti a scelta multipla (una sola risposta corretta)

Parte I – Per capire

- 1.1** L'effetto sulla retta di bilancio, causato da un aumento del reddito monetario del consumatore, a parità di prezzo relativo dei beni, determina:
- una diminuzione delle quantità massime dei due beni che possono essere acquistate;
 - uno spostamento parallelo della retta di bilancio verso destra;
 - uno spostamento parallelo della retta di bilancio verso sinistra.
- 1.2** Se il prezzo di entrambi i beni e il reddito monetario del consumatore variano nella stessa proporzione (ad esempio raddoppiano da 4 a 8 euro e da 2 a 4 euro rispettivamente) e anche il reddito del consumatore raddoppia (ad esempio da 20 a 40 euro), la quantità dei due beni che il consumatore potrebbe acquistare:
- rimarrebbero inalterate e la retta di bilancio diminuirebbe;
 - rimarrebbero inalterate e la retta di bilancio aumenterebbe;
 - rimarrebbero inalterate e la retta di bilancio non subirebbe alcuno spostamento.

- 1.3** L'assioma di completezza delle preferenze del consumatore significa che:
- il consumatore non è mai indifferente fra due panieri di beni;
 - tutti i consumatori hanno delle preferenze;
 - il consumatore è sempre in grado di confrontare due panieri di beni.
- 1.4** Secondo l'ipotesi di non sazietà, da cui discende l'inclinazione negativa delle curve di indifferenza, se il consumatore vuole aumentare la quantità del bene 1, per trovarsi sulla stessa curva di indifferenza, deve:
- ridurre la quantità consumata del bene 2;
 - aumentare la quantità consumata del bene 2;
 - scegliere il paniere che si trova su una curva di indifferenza più vicina all'origine degli assi.
- 1.5** Il consumatore razionale sceglierà, tra i panieri che può permettersi di acquistare compatibilmente con il reddito monetario a sua disposizione:
- il paniere sulla retta del bilancio che si trova sulla curva di indifferenza più lontana dall'origine degli assi;
 - il paniere sulla retta del bilancio che si trova sulla curva di indifferenza più vicina all'origine degli assi;
 - il paniere che giace nell'area sottostante alla retta di bilancio.
- 1.6** La curva reddito-consumo mette in relazione:
- la quantità domandata di uno dei due beni che costituiscono il paniere di equilibrio al variare del reddito monetario del consumatore;
 - la quantità domandata dei due beni che costituiscono il paniere di equilibrio al variare del reddito monetario del consumatore;
 - la quantità domandata di uno dei due beni che costituiscono il paniere di equilibrio al variare del prezzo di uno dei due beni.
- 1.7** La curva di domanda individuale di caffè è costruita tenendo costante:
- il prezzo del caffè;
 - il reddito nominale del consumatore;
 - la quantità domanda di caffè.
- 1.8** Per quantificare il beneficio che i consumatori ottengono dalla partecipazione a transazioni volontarie sul mercato per ottenere una data quantità di un bene al prezzo prevalente su quel mercato si ricorre al concetto di *surplus* del consumatore che è:
- il livello di soddisfazione che il consumatore raggiunge muovendosi lungo una stessa curva di indifferenza;

- la differenza tra il prezzo che un consumatore è disposto a pagare per il bene e il prezzo che realmente paga per ottenerlo;
 - la differenza tra la disponibilità a pagare del consumatore per il bene e il profitto ottenuto dal produttore del bene stesso.
- 1.9** L'elasticità della domanda rispetto al prezzo:
- misura, *ceteris paribus*, di quanto varia percentualmente il prezzo rispetto alla quantità domandata e si calcola utilizzando il rapporto $(\Delta p/p)/(\Delta Q/Q)$, oppure $(\Delta p/\Delta Q) \times (Q/p)$;
 - misura, *ceteris paribus*, di quanto varia percentualmente la quantità domandata rispetto al prezzo e si calcola utilizzando il rapporto $(\Delta p/p)/(\Delta Q/Q)$, oppure $(\Delta p/\Delta Q) \times (Q/p)$;
 - misura, *ceteris paribus*, di quanto varia percentualmente la quantità domandata rispetto al prezzo e si calcola utilizzando il rapporto $(\Delta Q/Q)/(\Delta p/p)$, oppure $(\Delta Q/\Delta p) \times (p/Q)$.
- 1.10** Se l'elasticità incrociata della domanda individuale di un bene ha segno negativo, allora ci troviamo di fronte ad un bene cosiddetto:
- complementare;
 - sostituto;
 - normale.

Parte II – Per approfondire

- 1.11** L'utilità che il consumatore ottiene dall'aumento di un'unità nella quantità consumata di un bene è definita:
- utilità cardinale;
 - utilità totale;
 - utilità marginale.
- 1.12** Se due beni devono essere usati congiuntamente per soddisfare un bisogno del consumatore, essi si definiscono:
- perfetti sostituti;
 - perfetti complementi;
 - mali.
- 1.13** Il punto di equilibrio del consumatore implica che:
- le utilità marginali ponderate siano uguali per entrambi i beni;
 - le utilità marginali ponderate non variano al variare delle utilità marginali dei due beni;
 - l'utilità marginale è pari a zero.

- 1.14** Nel caso di beni sostituti, la curva di Engel:
- può avere pendenza positiva o negativa: all'aumentare del reddito fa seguito un aumento o una diminuzione della quantità domandata;
 - è sempre inclinata positivamente: all'aumentare del reddito fa seguito un aumento della quantità domandata;
 - è sempre inclinata negativamente: all'aumentare del reddito fa seguito una diminuzione della quantità domandata.
- 1.15** L'effetto di reddito per i beni inferiori è:
- sempre positivo;
 - negativo e si contrappone all'effetto di sostituzione;
 - negativo e si somma all'effetto di sostituzione.

Quesiti Vero/Falso

Parte I – Per capire

- 1.16** Secondo la teoria neoclassica, il problema di massimizzazione vincolata si riferisce al comportamento del consumatore razionale che vuole ottenere il massimo livello di benessere possibile sulla base della sua illimitata capacità di spesa.
- VERO
 - FALSO
- 1.17** La retta di bilancio divide il piano in tre sottospazi. I punti che giacciono nell'area sottostante alla retta di bilancio corrispondono ai panieri la cui spesa complessiva è inferiore al reddito monetario del consumatore.
- VERO
 - FALSO
- 1.18** La mappa di indifferenza che descrive le preferenze dei consumatori, mostra che a curve di indifferenza più vicine all'origine degli assi corrispondono panieri preferiti dal consumatore.
- VERO
 - FALSO
- 1.19** La curva reddito-consumo ci dice come variano le quantità domandate dei due beni senza prendere in considerazione la variazione del reddito del consumatore.
- VERO
 - FALSO

- 1.20** La curva di domanda di mercato di un dato bene, si definisce come l'aggregazione per somma orizzontale delle domande individuali del bene stesso da parte dei consumatori.
- VERO
 - FALSO
- 1.21** La funzione di domanda inversa indica quanto un consumatore è disposto a pagare per ottenere una determinata quantità del bene.
- VERO
 - FALSO
- 1.22** Il *surplus* del consumatore è misurato dall'area del triangolo compreso tra la curva di domanda, l'asse delle ordinate e la retta orizzontale in corrispondenza del prezzo di equilibrio.
- VERO
 - FALSO
- 1.23** Se la curva di domanda di un bene è perfettamente anelastica rispetto al prezzo il valore dell'elasticità è compreso tra 0 e 1.
- VERO
 - FALSO
- 1.24** Per i beni non durevoli (ex petrolio) l'elasticità di breve periodo risulta essere maggiore rispetto a quella di lungo periodo.
- VERO
 - FALSO
- 1.25** La quantità domandata di un bene di Giffen è decrescente rispetto al suo prezzo.
- VERO
 - FALSO

Parte II – Per approfondire

- 1.26** Geometricamente, la pendenza della curva di indifferenza in ogni suo punto, ovvero il SMS, decresce in valore assoluto a mano a mano che ci si sposta lungo la curva di indifferenza dall'alto a sinistra verso il basso a destra.
- VERO
 - FALSO
- 1.27** La curva di Engel, che rappresenta la relazione tra la quantità domandata di

un bene e i diversi livelli del reddito del consumatore, è crescente per i beni normali.

- VERO
- FALSO

1.28 Con il moltiplicatore di Lagrange si ottiene un sistema formato da tre equazioni in tre incognite, da cui se si divide la prima equazione per la seconda si ottiene l'utilità marginale del consumatore che, in corrispondenza del punto di ottimo, risulta uguale alla pendenza del vincolo di bilancio dato dal rapporto tra i prezzi dei due beni.

- VERO
- FALSO

1.29 Nel caso in cui rimuovessimo l'ipotesi di non sazietà, in corrispondenza del punto di sazietà, il consumatore migliorerebbe il proprio benessere se riducesse il consumo di entrambi i beni.

- VERO
- FALSO

1.30 Nel caso della compensazione di Slutsky, si considera il punto di tangenza tra una curva di indifferenza ed un vincolo di bilancio parallelo a quello successivo alla variazione di prezzo che deve passare per il vecchio equilibrio del consumatore.

- VERO
- FALSO

Quesiti aperti

Parte I – Per capire

1.31 Illustra che cosa si intende per vincolo di bilancio, riportando la formula matematica. Riporta le formule generiche che misurano il valore dell'intercetta e della pendenza del vincolo di bilancio e rappresentalo graficamente. Che cosa succede al vincolo di bilancio se si modifica il prezzo di uno dei due beni? Che cosa succede al vincolo di bilancio se si modifica il reddito del consumatore?

1.32 Illustra la formazione dell'equilibrio del consumatore e la determinazione del suo paniere ottimale quando sono presenti solo due beni di consumo. Illustra poi come si ricava la curva reddito consumo e la sua rappresentazione

grafica nel caso in cui uno dei due beni sia normale e l'altro sia inferiore, definendo prima la differenza tra i due beni.

- 1.33** Esamina la relazione esistente tra la quantità domandata di un bene e il suo prezzo e illustra come varia la quantità domandata di un bene se il prezzo del bene 1 (p_1) diminuisce: $p'_1 < p_1$. Che cosa genera un cambiamento nella scelta del consumatore? Rappresenta graficamente la costruzione della curva di domanda individuale, osservando che cosa succede alla retta di bilancio.
- 1.34** Dopo aver determinato la curva di domanda individuale, illustra poi come si determina il *surplus* del consumatore. Mostra inoltre, come si calcola il *surplus* del consumatore una volta che si conoscono le funzioni di domanda e di offerta del bene in questione.
- 1.35** Dopo avere definito il concetto di elasticità incrociata, calcola il valore dell'elasticità incrociata della domanda di ginseng (q_2) rispetto al prezzo del caffè solubile (p_1), considerando la seguente tabella:

| | <i>A</i> | <i>B</i> |
|-----------------------------------|----------|----------|
| Quantità ginseng (q_1) | 100 | 60 |
| Quantità caffè solubile (q_2) | 150 | 200 |
| Prezzo ginseng (p_1) | 20 | 40 |
| Prezzo caffè solubile (p_2) | 1 | 0,8 |

Parte II – Per approfondire

- 1.36** Considera le preferenze di un consumatore date dalla seguente funzione di utilità: $U(x_1, x_2) = \sqrt{x_1 \times x_2}$. Determinare l'insieme dei panieri di consumo indifferenti al paniere $(x_1, x_2) = (1, 4)$. Stabilire, sulla base di tale funzione di utilità, qual è l'ordinamento preferenza per i seguenti panieri: $(1, 4)$, $(3, 3)$, $(8, 2)$, $(1, 9)$, $(4, 4)$, $(4, 9)$, $(4, 1)$.
- 1.37** Considera 2 beni, una matita rossa (x) ed una matita nera (y) e i rispettivi prezzi pari a $p_x = 2$ e $p_y = 4$. Illustra la tipologia di beni in questione e rappresenta graficamente la mappa delle curve di indifferenza. Calcola, poi, il saggio marginale di sostituzione tra i due beni, considerando $m = 100$ e la seguente funzione di utilità: $U(x, y) = 3x + y$. Si spieghi, infine, il comportamento del SMS in questo caso particolare.

- 1.38** Con riferimento alla scelta del consumatore tra due beni normali, illustra che cosa si intende per effetto reddito ed effetto sostituzione nel caso di una diminuzione del prezzo del bene 1 (le cui quantità consumate sono indicate lungo l'asse orizzontale). Rappresenta poi graficamente questi due effetti, assumendo che la compensazione sia tale da lasciare invariato il livello di utilità del consumatore (compensazione hicksiana).



Risposte al capitolo 1

Quesiti a scelta multipla

| | | | |
|------------|-----|-------------|-----|
| 1.1 | (b) | 1.9 | (c) |
| 1.2 | (c) | 1.10 | (a) |
| 1.3 | (c) | 1.11 | (c) |
| 1.4 | (a) | 1.12 | (b) |
| 1.5 | (a) | 1.13 | (a) |
| 1.6 | (b) | 1.14 | (b) |
| 1.7 | (b) | 1.15 | (b) |
| 1.8 | (b) | | |

Quesiti Vero/Falso

| | | | |
|-------------|-----|-------------|-----|
| 1.16 | (F) | 1.24 | (F) |
| 1.17 | (V) | 1.25 | (F) |
| 1.18 | (F) | 1.26 | (V) |
| 1.19 | (F) | 1.27 | (V) |
| 1.20 | (V) | 1.28 | (V) |
| 1.21 | (V) | 1.29 | (F) |
| 1.22 | (V) | 1.30 | (V) |
| 1.23 | (F) | | |

Quesiti aperti

1.31

Antonelli *et al.*, 2018 (IV Edizione) – *Economia*: Capitolo 1, pp. 6-7.

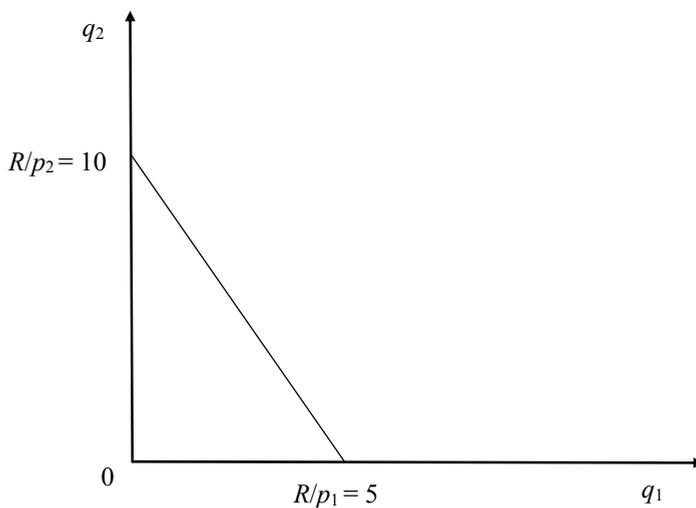
Traccia di risposta:

- scrivere la definizione e l'espressione del vincolo di bilancio (equazione [1], p. 6), evidenziandone le caratteristiche;
- ottenere l'intercetta e la pendenza di un generico vincolo di bilancio, come a pp. 6 e 7);
- illustrare che cosa succede al vincolo di bilancio se si modifica il prezzo di uno dei due beni, mostrando come una modifica (aumento/riduzione) del prezzo

del bene x implica una modifica (aumento/riduzione) della pendenza del vincolo di bilancio;

- illustrare che cosa succede al vincolo di bilancio se si modifica il reddito del consumatore, che implica una modifica (aumento/riduzione) dell'intercetta ma non della pendenza. Pertanto, la retta del vincolo di bilancio traslerà a destra nel caso di un aumento del reddito e a sinistra nel caso di una sua diminuzione.

Figura 1. – *La retta di bilancio*

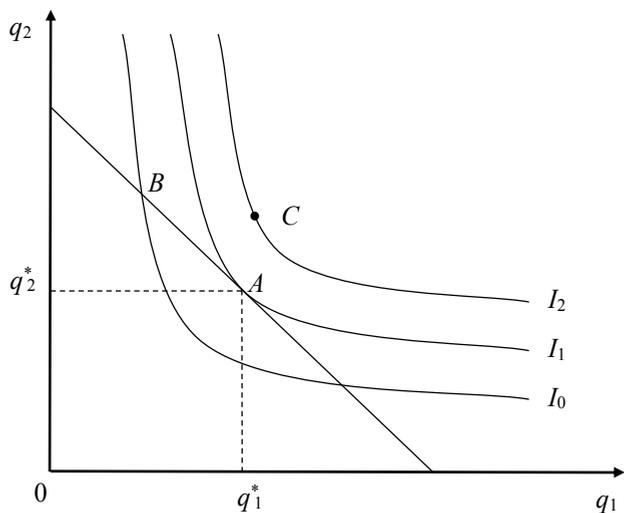


1.32

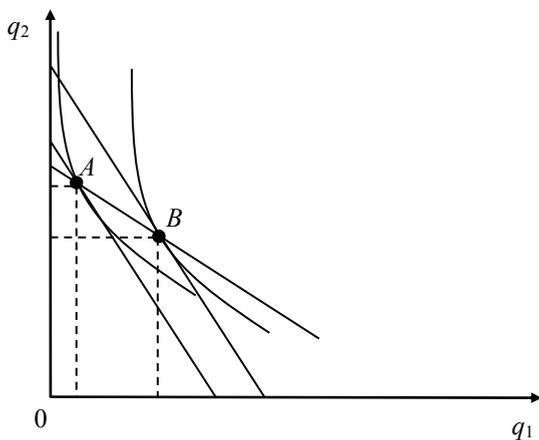
Antonelli *et al.*, 2018 (IV Edizione) – *Economia*: Capitolo 1, pp. 15-19.

Traccia di risposta:

- richiamare i concetti di vincolo di bilancio e curve di indifferenza;
- rappresentare graficamente su di un riferimento cartesiano (Figura 8 p. 6) la famiglia di curve di indifferenza e la retta di bilancio.
- Il consumatore sceglierà, tra i panieri che può permettersi di acquistare spendendo tutto il suo reddito (quelli che giacciono sulla retta di bilancio), quello che gli permette di ottenere il maggiore livello di soddisfazione, cioè che si trova sulla curva di indifferenza più lontana dall'origine. Spiega perché il consumatore non sceglie altri panieri (ad esempio C o B): C non è economicamente raggiungibile, mentre B giace su una curva di indifferenza più bassa di quella su cui giace A ;

Figura 2. – Scelta del paniere ottimale

- illustrare, poi, che cosa determina un aumento del reddito monetario e come lo spostamento della retta di bilancio, porti a un cambiamento del paniere ottimale del consumatore;
- dopo avere richiamato la definizione di bene normale e bene inferiore, rappresenta graficamente la curva reddito-consumo nel caso in cui uno dei due beni sia normale e l'altro inferiore (Figura 3).

Figura 3. – Curva reddito-consumo nel caso di un bene normale e di uno inferiore

1.33

Antonelli *et al.*, 2018 (IV Edizione) – *Economia*: Capitolo 1, pp. 19-24.

Traccia di risposta:

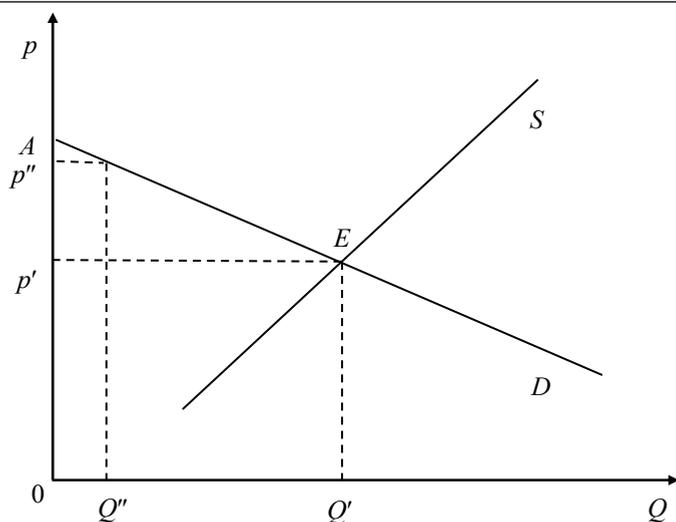
- osservare l'effetto sulla quantità domandata di un bene della variazione del suo prezzo, assumendo costanti il prezzo dell'altro bene e il reddito monetario del consumatore;
- illustrare che cosa avviene a seguito di una diminuzione del prezzo del bene 1 (che passa da p_1 a p'_1) con conseguente cambiamento del vincolo di bilancio e nuovo paniere di equilibrio (che passa dal punto A al punto B così come illustrato in Figura 11 p. 20), mostrando come reagisce la curva di domanda individuale del consumatore;
- tracciare la curva di domanda su cui è possibile determinare la disponibilità a pagare da parte del consumatore per una certa quantità di un determinato bene.

1.34

Antonelli *et al.*, 2018 (IV Edizione) – *Economia*: Capitolo 1, pp. 19 e 22-23.

Traccia di risposta:

- su un sistema di assi cartesiani rappresentare il paniere ottimale del consumatore;
- effettuare un esercizio di statica comparata, facendo variare il prezzo di uno dei due beni (per esempio, il prezzo del bene 1 come nella Figura 11 a p. 20);
- tracciare la relativa curva di domanda individuale, da cui è possibile determinare la disponibilità a pagare da parte del consumatore per una certa quantità di un determinato bene;
- una volta determinata la disponibilità a pagare del consumatore, si può determinare il suo *surplus* come differenza fra la sua disponibilità a pagare ed il prezzo effettivamente pagato in equilibrio (punto E in Figura 4);
- definire e indicare nella figura il concetto di *surplus* del consumatore dato dal triangolo AEp' .

Figura 4. – Surplus del consumatore**1.35**

Antonelli *et al.*, 2018 (IV Edizione) – *Economia*: Capitolo 1, pp. 30-32.

Traccia di risposta:

- definire il concetto di elasticità incrociata per due beni sostituti e calcolare il valore del bene 1, ad esempio il ginseng, rispetto al prezzo del caffè solubile (p_2) nel punto A ;
- Nel punto A l'elasticità incrociata della domanda di ginseng (x) rispetto al prezzo del caffè (p_2) vale: $(60 - 100)/(0,8 - 1) \times 1/100 = -40/-0,2 = 2$.

1.36

Antonelli *et al.*, 2018 (IV Edizione) – *Economia*: Capitolo 1, pp. 11-16, 33-34.

Traccia di risposta:

- richiamare il concetto di funzione di utilità del consumatore, che permette di rappresentare in maniera analitica una mappa di curve di indifferenza. In particolare, la funzione di utilità è una relazione tra le quantità consumate dei due beni (q_1, q_2) e il livello di utilità totale (U) del consumatore, $U = U(q_1, q_2)$;
- in corrispondenza del paniere (1, 4), la funzione di utilità assume il valore $U(x_1, x_2) = 2$. L'insieme dei panieri di consumo indifferenti al paniere (1, 4) è quindi formato da tutti quei panieri che soddisfano la relazione $\sqrt{x_1 \times x_2} = 2$;